

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Forum congiunturale I trimestre 2007 - 17 aprile 2007 - I parte



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

(ER) IMPRESE. LE PMI TORNANO AD ASSUMERE: +3,3% DA INIZIO ANNO

RICERCA CNA, GALASSI: "E NONOSTANTE IL SUPERCOSTO DEL LAVORO"

(DIRE) Bologna, 17 apr. - Occupazione boom, ma non solo. Le piccole e medie **imprese** dell'Emilia-Romagna cominciano bene il 2007. Nei primi tre mesi dell'anno, oltre un terzo delle Pmi regionali (il 38,5%) ha visto crescere ordini e commesse. Un risultato ottenuto grazie al buon andamento dell'export, che rappresenta ormai il 10% del loro fatturato. E che ha fatto letteralmente volare le assunzioni a tempo indeterminato, che nei primi tre mesi del 2007 hanno registrato una crescita del 3,3%.

E' questa la fotografia scattata dall'ultima rilevazione compiuta dall'Istituto di ricerca Freni marketing per Cna Emilia-Romagna.

Una ricerca che e' stata presentata questa mattina a Bologna, proprio nella sede regionale della Confederazione nazionale artigiani. E che rivela non solo che le Pmi godono oggi di ottima salute. Ma che sono anche molto ottimiste per il futuro. Tanto che un imprenditore su due si e' dichiarato certo di migliorare ancora la propria performance nel prossimo trimestre. E addirittura tre **imprese** su quattro, ad inizio 2007, hanno gia' messo mano al portafoglio per fare nuovi investimenti.

Tutto bene quindi? Non proprio. Perche', come ha spiegato il presidente di Cna Emilia-Romagna, Quinto Galassi, se le Pmi emiliano-romagnole hanno potuto approfittare in particolare dell'aumento dei prezzi di vendita, "permangono comunque fattori di criticita". Quali? I costi delle materie prime, i costi finanziari, e poi il costo del lavoro. Su cui, ha ricordato Galassi, pesa anche il fatto che "a tutt'oggi non e' ancora stato attivata la riduzione del cuneo fiscale".(SEGUE)

(Cvc/ Dire)

ER) IMPRESE. LE PMI TORNANO AD ASSUMERE: +3,3% DA INIZIO... -2-

(DIRE) Bologna, 17 apr. - Nonostante il costo, anzi, per usare le parole del segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli, "il supercosto del lavoro in Emilia-Romagna", comunque le **imprese** non rinunciano ad assumere. Faticando a volte a trovare manodopera specializzata. Tanto che in questo primo trimestre del 2007, una impresa su quattro ha aumentato il numero dei propri dipendenti.

Un incremento, quello dell'occupazione, che non ha precedenti dal 2003. E che ha toccato le punte massime di crescita in Emilia, e piu' precisamente nelle province di Parma e Piacenza dove il 50% delle aziende ha siglato nuovi contratti di assunzione.

Protagoniste di questo vero e proprio boom occupazionale, che si e' registrato anche a Modena (37,9% di aziende che assumono), Ferrara e Rimini (in entrambe 30,8%), sono proprio le Pmi, ovvero le **imprese** che hanno tra i 20 e i 100 dipendenti. Ma allora, si chiede Cna nella nota che accompagna l'indagine, perche' non mettere le piccole e medie **imprese**, che oggi trascinano la ripresa al centro dell'iniziativa politico istituzionale? Molto, ha detto Morelli, si potrebbe fare, ad esempio, accelerando i tempi di pagamento della pubblica amministrazione.

Un fronte su cui, come ha ricordato il segretario regionale, sta lavorando la Regione, che con una delibera ad hoc ha stanziato un miliardo di euro per accelerare il pagamento nel settore sanitario. Ma per ora "aspettiamo di vedere i risultati di quest'impegno- ha spiegato Morelli- perche' li i tempi di pagamento" che raggiungono punte di "un anno, un anno e mezzo, stanno per ora ponendo seri problemi di tenuta alle aziende", che faticano a sopportare gli oneri finanziari.

(Cvc/ Dire)

18/04/2007 10:15 Cerca

 su Google

 meteo **Aosta** +11 +24  **Italia Europa**  **Borsa Mibtel** -0,26
[home](#)[Home > Emilia Romagna](#)

» le news di ieri

[news](#)[> News](#)[Top News](#)[News in English](#)[Italia](#)[Mondo](#)[Sport](#)[Calcio](#)[Economia](#)[Cultura](#)[Scienza](#)[Internet](#)[Spettacolo](#)[Moda](#)[Musica](#)[Cinema](#)**regioni**[Abruzzo](#)[Basilicata](#)[Calabria](#)[Campania](#)[Emilia Romagna](#)[Friuli Venezia](#)[Giulia](#)[Lazio](#)[Liguria](#)[Lombardia](#)[Marche](#)[Molise](#)[Piemonte](#)[Puglia](#)[Sardegna](#)[Sicilia](#)[Toscana](#)[Trentino Alto](#)[Adige](#)[Umbria](#)[Valle d'Aosta](#)

» 2007-04-17 16:57

Pmi Emilia Romagna: cresce l'occupazione

Nel primo trimestre +3, 3%, in testa Parma e Piacenza

(ANSA) - BOLOGNA, 17 APR - Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione nelle Pmi emiliano-romagnole è cresciuta del 3,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2006. Risulta da un'indagine della Cna Emilia-Romagna, presentata oggi, su un campione di 170 imprese eccellenti associate. Più di un'azienda su 4 ha assunto personale a tempo indeterminato, indice, secondo l'associazione, 'di un consolidamento della ripresa economica'. I valori occupazionali più alti, a Parma e Piacenza (+50%).

[Home](#)  [Back](#)  [Stampa](#)  [Invia](#) 
Le altre news

» 2007-04-17 18:18

Droga: smantellate 4 organizzazioni di trafficanti

Finanza arresta 15 persone e sequestra 33 kg di hashish

» 2007-04-17 16:57

Pmi Emilia Romagna: cresce l'occupazione

Nel primo trimestre +3, 3%, in testa Parma e Piacenza

» 2007-04-17 12:58

Incidenti lavoro: 304 morti da inizio anno

Rosati, nel 2007 304. 260 infortuni e 7.606 nuovi invalidi

» 2007-04-17 12:12

Pubblicità

CERCA

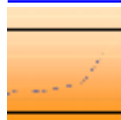
ORE 09.54

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)**ECONOMIA**

Pmi: nei primi tre mesi dell'anno record di occupazione in regione

L'indagine congiunturale della Cna: i valori più alti per quanto riguarda i tassi di assunzione a Parma, Piacenza e Modena. Bene gli altri indicatori

[Ferrara: fatturato, export, occupazione: economia ok](#)



[Incremento del 4.2%, produzione in crescita per le aziende](#)



[Suino Nero di Parma: nasce il Consorzio di Tutela](#)

Lo indica la consueta indagine congiunturale di Confindustria Modena

Miglioramento, valorizzazione, diffusione e tutela gli obiettivi

[La Società Fsh era pronta a sparire con la Borsa](#)

[In crescita la produzione e vendita del Consorzio Mortadella Bologna](#)

Il documento che fu inviato ai soci Coopservice non lascia dubbi

1 milione e 300 mila euro il budget per promozione e comunicazione nel 2007

[Regione e Legacoop: sintonia per la nuova fase di sviluppo regionale](#)

[Confcooperative: serve eccellenza dalle imprese e dalla politica](#)

Incontro tra Assessore Attività Produttive Campagnoli e vertici regionali Legacoop

"La sfida a cui è chiamato il Paese se vuole mantenere e migliorare il livello di benessere"

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

Pmi: nei primi tre mesi dell'anno record di occupazione in regione

L'indagine congiunturale della Cna, i valori più alti a Parma, Piacenza e Modena

BOLOGNA (17 apr. 2007) - L'occupazione vola. E' questa la novità più importante che caratterizza l'inizio d'anno tra le Pmi emiliano romagnole. Le assunzioni hanno registrato un vero e proprio boom. La crescita record è del 3,3% su base trimestrale (un dato per alcuni versi eccezionale). I valori occupazionali più alti si registrano a Parma, Piacenza e Modena. La favorevole congiuntura e le prospettive per l'immediato futuro, hanno spinto le Pmi a creare nuovi posti di lavoro, con un'intensità che non ha precedenti negli ultimi 4 anni: più di un'azienda su 4 ha aumentato il numero dei propri dipendenti. Altro elemento di novità rispetto alle ultime rilevazioni, è il ridursi dello scarto tra le performance registrate dalle imprese operanti nell'area Emilia e quelle dell'area Romagna. Il positivo andamento della bilancia occupazionale si aggiunge a quello dell'export che continua a crescere. Il consolidamento del clima di fiducia si ripercuote positivamente anche sugli investimenti: negli ultimi 6 mesi le Pmi hanno investito in nuove tecnologie, riorganizzazione aziendale e innovazione manageriale; l'incremento, rispetto al semestre precedente è stato del 12%.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione sull'andamento congiunturale del trimestre gennaio-marzo 2007, effettuata dall'Istituto di ricerca Freni Marketing di Firenze per conto dell'Osservatorio della CNA Emilia Romagna su un panel di piccole medie imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Previsioni mantenute, tutti gli indicatori economici sono in attivo. Rispetto all'ultimo trimestre del 2006, le Pmi associate a CNA, hanno ulteriormente migliorato i risultati della propria attività; ancora una volta il settore più dinamico è stato quello della produzione. L'**Export** continua a tirare, tanto che le performance migliori sono state ottenute dalle imprese impegnate sui mercati esteri, che ormai agganciate al trend che sostiene la domanda internazionale, stanno beneficiando di una crescita ancor più brillante di quella segnalata dalle imprese impegnate sul solo mercato nazionale.

L'evoluzione dell'**Occupazione** rappresenta in questo trimestre l'elemento più rilevante: Cresce sia il numero degli addetti che quello degli occupati con un incremento del 3,3%, che non ha precedenti negli ultimi 4 anni. Rapportando il calcolo dell'incremento occupazionale agli ultimi 12 mesi (31 marzo 2006 – 31 marzo 2007), l'occupazione risulta cresciuta del 5,4%. L'incremento dei dipendenti ha raggiunto il massimo livello nelle province di *Parma* e *Piacenza* (per entrambe il 50%), in pratica 1 azienda su 2; *Modena* (37,9%), *Ferrara* e *Rimini* (30,8%). A livello di comparti, sono le imprese della produzione ad aver registrato l'incremento maggiore, che ha interessato quasi un'azienda su 3; anche le costruzioni registrano un lieve aumento. In termini di tipologia d'impresa, la crescita si concentra nella dimensione intermedia, con un numero di dipendenti tra i 20 e i 100. Nella fascia da 21 a 50 addetti, il 53,3% ha assunto manodopera, più di un'azienda su 2. Nuove assunzioni per 3 imprese su 4 (75%) nella fascia da 51 a 100 addetti; nelle imprese della fascia da 2 a 5 addetti, l'occupazione è

cresciuta del 17,4%, in quelle da 6 a 10 dipendenti del 31% ed in quelle da 11 a 20 addetti del 25%. La stabilità caratterizza invece le imprese con oltre 100 dipendenti; qui infatti ad un aumento segnalato dal 25% delle aziende, fa da contrappeso un 25% che dichiara un numero invariato di dipendenti ed un 50% che dichiara una diminuzione.

“Questi dati - ha commentato il segretario regionale della CNA, **Gabriele Morelli** - dimostrano come le piccole e medie imprese vanno bene, hanno successo nonostante l'assenza di un quadro normativo, politico e culturale favorevole. Da questa constatazione deriva una domanda: cosa succederebbe se questo quadro fosse orientato a favorire le piccole e medie imprese? Oggi, se guardiamo le disposizioni di legge, i meccanismi di accesso al mercato, le possibilità di avere finanziamenti, i criteri di assegnazione degli incentivi, vediamo che per le Pmi non c'è spazio o, se c'è, è davvero molto ridotto. La domanda, quindi, non è così campata in aria e la risposta è: avremmo la liberazione di un'energia straordinaria che farebbe crescere il nostro sistema economico e sociale; avremmo un rilancio del *made in Italy*, più ricerca, più innovazione, più capacità di competere. Ecco perché occorre superare definitivamente una visione economica secondo cui sarebbero le imprese più piccole ad impedire all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo. Questa discussione sarebbe anche noiosa se non fosse pericolosa; ed è pericolosa perché crea degli stereotipi infondati, partendo dai quali vengono poi assunte decisioni politiche e di governo; e governare partendo da una realtà errata, significa governare male. La realtà è che le piccole e medie imprese, assieme, tengono su il nostro sistema economico e lo fanno collegandosi tra loro in reti, filiere e sistemi produttivi locali dove ognuna gioca la sua parte. Quello che fa la differenza non è la dimensione, ma la gestione di ogni singola impresa; in altre parole, la differenza è tra imprese gestite bene ed imprese gestite male. Quelle gestite bene, oltre ad avvantaggiare se stesse, aiutano il Paese; quelle gestite male, oltre ad affossare se stesse, affossano anche il Paese. Mettere le PMI al centro dell'iniziativa politico-istituzionale, sarebbe un modo per diffondere esempi positivi, dare fiducia ed, anche, rendere giustizia a chi fa, e bene”.

E le pmi emiliano romagnole hanno fatto davvero bene. L'indagine CNA evidenzia come anche il *consuntivo dell'Attività* sia ampiamente in attivo. Il 36% degli intervistati ha dichiarato un ulteriore incremento della produzione; situazione stazionaria sui livelli buoni del trimestre precedente per il 45%. I risultati migliori spettano alla produzione dove dichiarano un incremento la metà delle imprese: un deciso aumento il 14,6%, un aumento più lieve il 35,4%. Crescita segnalata anche dal 34% delle imprese del comparto servizi; significativa, tenendo conto di alcune situazioni di difficoltà, la crescita del 17,2% del settore costruzioni. Le migliori performance, sono state ottenute dalle imprese ferraresi (58,3%), modenesi (47,8%), riminesi (41,6%), e forlivesi (36,8%); seguono Piacenza (33%) e Bologna (30,4%). Bene anche **Ordini e Commesse** in aumento per il 38,5 degli intervistati. I risultati più brillanti vengono segnalati anche in questo caso dalle imprese ferraresi e modenesi (50%); seguono quelle forlivesi (42,1%), ravennate e riminesi (41%). Particolarmente rilevante risulta la crescita degli ordinativi per le aziende impegnate sui mercati internazionali, superiore (4 aziende su 5) a quella registrata dalle aziende attive sul solo mercato nazionale (1 su 3).

Decisamente improntate all'ottimismo le prospettive per il prossimo trimestre; sulla base degli ordinativi ricevuti, prospetta un ulteriore aumento il 50,8% degli intervistati, con punte che toccano l'83% tra gli imprenditori ferraresi e piacentini, il 66% tra quelli ravennati, il 52,6% tra i forlivesi e superano comunque il 50% tra i reggiani e i parmensi; più contenuti bolognesi e modenesi, rispettivamente tuttavia al 39% e 37,6%; percentuali che testimoniano le forti aspettative di crescita degli ordinativi nel corso del prossimo trimestre primaverile. Sono soprattutto i comparti della produzione e dei servizi (oltre il 51%) ad esprimere le prospettive di crescita delle commesse più consistenti, ma anche una parte significativa del comparto costruzioni (41,7%), che punta molto su nuovi spazi di mercato. "Infatti - ha spiegato il presidente regionale di CNA, **Quinto Galassi** - rispetto al timore di forte contrazione del settore evidenziato nello scorso trimestre, per il rallentamento del trend positivo registrato per dieci anni dal mercato immobiliare, sono intervenute in questi mesi, le misure per l'efficienza energetica in edilizia che hanno avuto un effetto di riorientamento del mercato. Il tasso di crescita, naturalmente più contenuto rispetto a comparti che in passato avevano subito contrazione e rallentamento, corrisponde alla stabilizzazione del trend dei valori immobiliari e, in Emilia Romagna, a dati tranquillizzanti sul risparmio delle famiglie e alla scarsissima insolvenza nel settore mutui prima casa. La nuova legislazione, che ha tra l'altro previsto l'incentivazione di una nuova domanda di efficienza energetica e di promozione dell'edilizia passiva, tende ad alimentare la domanda sia di nuovi edifici che di ristrutturazioni. Gli imprenditori che negli ultimi anni hanno investito nella qualità del costruire, nella selezione dei fornitori di materiali ed impianti innovativi, nella capacità di utilizzare al meglio i nuovi prodotti presenti sul mercato possono essere i consulenti di fiducia delle famiglie che vogliono utilizzare i benefici fiscali del 55%".

Tra i piccoli e medi imprenditori intervistati c'è un clima di ritrovata fiducia a tutto campo; il *sentiment* continua ad evolvere favorevolmente non solo per le prospettive della propria azienda, ma anche per quello che riguarda quelle del sistema Emilia Romagna e dell'economia nazionale, che risulta altamente positiva fra le aziende impegnate sui mercati internazionali (soprattutto fra quelle che operano con la Germania, primo partner di moltissime pmi emiliano romagnole e la cui ripresa sta registrando una fortissima accelerazione). Il miglioramento delle prospettive dell'economia regionale si mantiene in continua ascesa da diverso tempo, suggerendo l'immagine di una rimessa in moto dei meccanismi di fondo della crescita. Altro elemento che può aver contribuito al clima di ottimismo riscontrato fra le Pmi, è l'aumento dei **prezzi** di vendita, che ha consentito alle imprese il recupero di alcuni costi e quindi un alleggerimento dell'insieme degli oneri che gravano sulla gestione delle aziende. Permangono come **fattori di criticità** i costi delle materie prime, quelli finanziari in relazione anche all'aumento dei tassi di interesse e il costo del lavoro ancora elevato e sul quale peraltro pesa la mancata attivazione a tutt'oggi del così detto cuneo fiscale. In relazione alla crescita della domanda occupazionale, molti intervistati segnalano anche la difficoltà di reperire sul mercato manodopera specializzata e figure tecniche.

Infine gli **Investimenti** che l'indagine CNA rileva semestralmente e, i cui risultati quindi, sono relativi

al periodo ottobre 2006-marzo 2007. La fase congiunturale propizia ha fatto sì che negli ultimi 6 mesi la gran parte delle Pmi intervistate abbia investito in nuovi impianti e nuove tecnologie, con un importante incremento rispetto al semestre precedente; si è passati dal 48% al 60%; in pratica meno di un'azienda su 4 ha rinunciato ad investire. Gli investimenti si sono concentrati nei comparti della produzione e dei servizi e soprattutto tra le aziende che operano sui mercati internazionali. In termini di scelte, anche se l'opzione primaria resta il miglioramento qualitativo della produzione, si evidenzia uno spostamento in direzione del lancio di nuovi prodotti e servizi e della ricerca di un vantaggio competitivo sulla concorrenza anche in termini di efficienza oltre che di qualità. Le aziende edili investono principalmente per sostituire macchinari obsoleti; quelle della produzione puntano sull'aumento della capacità produttiva del personale, su tecnologie in grado di ridurre i tempi di produzione e sul lancio di nuovi prodotti. L'innovazione tecnologica (52%) si conferma l'area privilegiata dell'investimento, ma è l'innovazione manageriale ed organizzativa (28%) che risulta in forte crescita rispetto al semestre precedente, soprattutto tra le imprese della produzione e tra quelle che esportano (49%). Il miglioramento dello standard qualitativo e la formazione delle risorse umane rappresentano le aree di investimento prioritario del comparto servizi. Per i prossimi mesi la propensione ad investire resta alta: il 45% nei servizi, il 43% nella produzione, il 29% nelle costruzioni, e soprattutto, tra le aziende esportatrici (58%).



INVIA ARTICOLO

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail: info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

ANALISI CNA: TRA LE PMI LA RIPRESA SI CONSOLIDA.



Bologna 17 aprile 2007. L'occupazione vola. E' questa la novità più importante che caratterizza l'inizio d'anno tra le Pmi emiliano romagnole. Le assunzioni hanno registrato un vero e proprio boom. La crescita record è del 3,3% su base trimestrale (un dato per alcuni versi eccezionale). I valori occupazionali più alti si registrano a Parma, Piacenza e Modena. La favorevole congiuntura e le prospettive per l'immediato futuro, hanno spinto le Pmi a creare nuovi posti di lavoro, con un'intensità che non ha precedenti negli ultimi 4 anni: più di un'azienda su 4 ha aumentato il numero dei propri dipendenti. Altro elemento di novità rispetto alle ultime rilevazioni, è il ridursi dello scarto tra le performance registrate dalle imprese operanti nell'area Emilia e quelle dell'area Romagna. Il positivo andamento della bilancia occupazionale si aggiunge a quello dell'export che continua a crescere. Il consolidamento del clima di fiducia si ripercuote positivamente anche sugli investimenti: negli ultimi 6 mesi le Pmi hanno investito in nuove tecnologie, riorganizzazione aziendale e innovazione manageriale; l'incremento, rispetto al semestre precedente è stato del 12%. Questo il quadro che emerge dalla rilevazione sull'andamento congiunturale del trimestre gennaio-marzo 2007, effettuata dall'Istituto di ricerca Freni Marketing di Firenze per conto dell'Osservatorio della CNA Emilia Romagna su un panel di piccole medie imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa. Previsioni mantenute, tutti gli indicatori economici sono in attivo. Rispetto all'ultimo trimestre del 2006, le Pmi associate a CNA, hanno ulteriormente migliorato i risultati della propria attività; ancora una volta il settore più dinamico è stato quello della produzione. L'Export continua a tirare, tanto che le performance migliori sono state ottenute dalle imprese impegnate sui mercati esteri, che ormai agganciate al trend che sostiene la domanda internazionale, stanno beneficiando di una crescita ancor più brillante di quella segnalata dalle imprese impegnate sul solo mercato nazionale. L'evoluzione dell'Occupazione rappresenta in questo trimestre l'elemento più rilevante: Cresce sia il numero degli addetti che quello degli occupati con un incremento del 3,3%, che non ha precedenti negli ultimi 4 anni. Rapportando il calcolo dell'incremento occupazionale agli ultimi 12 mesi (31 marzo 2006 – 31 marzo 2007), l'occupazione risulta cresciuta del 5,4%. L'incremento dei dipendenti ha raggiunto il massimo livello nelle province di Parma e Piacenza (per entrambe il 50%), in pratica 1 azienda su 2; Modena (37,9%), Ferrara e Rimini (30,8%). A livello di comparti, sono le imprese della produzione ad aver registrato l'incremento maggiore, che ha interessato quasi un'azienda su 3; anche le costruzioni registrano un lieve aumento. In termini di tipologia d'impresa, la crescita si concentra nella dimensione intermedia, con un numero di dipendenti tra i 20 e i 100. Nella fascia da 21 a 50 addetti, il 53,3% ha assunto manodopera, più di un'azienda su 2. Nuove assunzioni per 3 imprese su 4 (75%) nella fascia da 51 a 100 addetti; nelle imprese della fascia da 2 a 5 addetti, l'occupazione è cresciuta del 17,4%, in quelle da 6 a 10 dipendenti del 31% ed in quelle da 11 a 20 addetti del 25%. La stabilità caratterizza invece le imprese con oltre 100 dipendenti; qui infatti ad un aumento segnalato dal 25% delle aziende, fa da contrappeso un 25% che dichiara un numero invariato di dipendenti ed un 50% che dichiara una diminuzione. "Questi dati - ha commentato il segretario regionale della CNA, Gabriele Morelli - dimostrano come le piccole e medie imprese vanno bene, hanno successo nonostante l'assenza di un quadro normativo, politico e culturale favorevole. Da questa constatazione deriva una domanda: cosa succederebbe se questo quadro fosse orientato a favorire le piccole e medie imprese? Oggi, se guardiamo le disposizioni di legge, i meccanismi di accesso al mercato, le possibilità di avere finanziamenti, i criteri di assegnazione degli incentivi, vediamo che per le Pmi non c'è spazio o, se c'è, è davvero molto ridotto. La domanda, quindi, non è così campata in aria e la risposta è: avremmo la liberazione di un'energia straordinaria che farebbe crescere il nostro sistema economico e sociale; avremmo un rilancio del made in Italy, più ricerca, più innovazione, più

capacità di competere. Ecco perché occorre superare definitivamente una visione economica secondo cui sarebbero le imprese più piccole ad impedire all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo. Questa discussione sarebbe anche noiosa se non fosse pericolosa; ed è pericolosa perché crea degli stereotipi infondati, partendo dai quali vengono poi assunte decisioni politiche e di governo; e governare partendo da una realtà errata, significa governare male. La realtà è che le piccole e medie imprese, assieme, tengono su il nostro sistema economico e lo fanno collegandosi tra loro in reti, filiere e sistemi produttivi locali dove ognuna gioca la sua parte. Quello che fa la differenza non è la dimensione, ma la gestione di ogni singola impresa; in altre parole, la differenza è tra imprese gestite bene ed imprese gestite male. Quelle gestite bene, oltre ad avvantaggiare se stesse, aiutano il Paese; quelle gestite male, oltre ad affossare se stesse, affossano anche il Paese. Mettere le PMI al centro dell'iniziativa politico-istituzionale, sarebbe un modo per diffondere esempi positivi, dare fiducia ed, anche, rendere giustizia a chi fa, e bene". E le pmi emiliano romagnole hanno fatto davvero bene. L'indagine CNA evidenzia come anche il consuntivo dell'Attività sia ampiamente in attivo. Il 36% degli intervistati ha dichiarato un ulteriore incremento della produzione; situazione stazionaria sui livelli buoni del trimestre precedente per il 45%. I risultati migliori spettano alla produzione dove dichiarano un incremento la metà delle imprese: un deciso aumento il 14,6%, un aumento più lieve il 35,4%. Crescita segnalata anche dal 34% delle imprese del comparto servizi; significativa, tenendo conto di alcune situazioni di difficoltà, la crescita del 17,2% del settore costruzioni. Le migliori performance, sono state ottenute dalle imprese ferraresi (58,3%), modenesi (47,8%), riminesi (41,6%), e forlivesi (36,8%); seguono Piacenza (33%) e Bologna (30,4%). Bene anche Ordini e Commesse in aumento per il 38,5 degli intervistati. I risultati più brillanti vengono segnalati anche in questo caso dalle imprese ferraresi e modenesi (50%); seguono quelle forlivesi (42,1%), ravennate e riminesi (41%). Particolarmente rilevante risulta la crescita degli ordinativi per le aziende impegnate sui mercati internazionali, superiore (4 aziende su 5) a quella registrata dalle aziende attive sul solo mercato nazionale (1 su 3). Decisamente improntate all'ottimismo le prospettive per il prossimo trimestre; sulla base degli ordinativi ricevuti, prospetta un ulteriore aumento il 50,8% degli intervistati, con punte che toccano l'83% tra gli imprenditori ferraresi e piacentini, il 66% tra quelli ravennati, il 52,6% tra i forlivesi e superano comunque il 50% tra i reggiani e i parmensi; più contenuti bolognesi e modenesi, rispettivamente tuttavia al 39% e 37,6%; percentuali che testimoniano le forti aspettative di crescita degli ordinativi nel corso del prossimo trimestre primaverile. Sono soprattutto i comparti della produzione e dei servizi (oltre il 51%) ad esprimere le prospettive di crescita delle commesse più consistenti, ma anche una parte significativa del comparto costruzioni (41,7%), che punta molto su nuovi spazi di mercato. "Infatti - ha spiegato il presidente regionale di CNA, Quinto Galassi - rispetto al timore di forte contrazione del settore evidenziato nello scorso trimestre, per il rallentamento del trend positivo registrato per dieci anni dal mercato immobiliare, sono intervenute in questi mesi, le misure per l'efficienza energetica in edilizia che hanno avuto un effetto di riorientamento del mercato. Il tasso di crescita, naturalmente più contenuto rispetto a comparti che in passato avevano subito contrazione e rallentamento, corrisponde alla stabilizzazione del trend dei valori immobiliari e, in Emilia Romagna, a dati tranquillizzanti sul risparmio delle famiglie e alla scarsissima insolvenza nel settore mutui prima casa. La nuova legislazione, che ha tra l'altro previsto l'incentivazione di una nuova domanda di efficienza energetica e di promozione dell'edilizia passiva, tende ad alimentare la domanda sia di nuovi edifici che di ristrutturazioni. Gli imprenditori che negli ultimi anni hanno investito nella qualità del costruire, nella selezione dei fornitori di materiali ed impianti innovativi, nella capacità di utilizzare al meglio i nuovi prodotti presenti sul mercato possono essere i consulenti di fiducia delle famiglie che vogliono utilizzare i benefici fiscali del 55%". Tra i piccoli e medi imprenditori intervistati c'è un clima di ritrovata fiducia a tutto campo; il sentiment continua ad evolvere favorevolmente non solo per le prospettive della propria azienda, ma anche per quello che riguarda quelle del sistema Emilia Romagna e dell'economia nazionale, che risulta altamente positiva fra le aziende impegnate sui mercati internazionali (soprattutto fra quelle che operano con la Germania, primo partner di moltissime pmi emiliano romagnole e la cui ripresa sta registrando una fortissima accelerazione). Il miglioramento delle prospettive dell'economia regionale si mantiene in continua ascesa da diverso tempo, suggerendo l'immagine di una rimessa in moto dei meccanismi di fondo della

crescita. Altro elemento che può aver contribuito al clima di ottimismo riscontrato fra le Pmi, è l'aumento dei prezzi di vendita, che ha consentito alle imprese il recupero di alcuni costi e quindi un alleggerimento dell'insieme degli oneri che gravano sulla gestione delle aziende. Permangono come fattori di criticità i costi delle materie prime, quelli finanziari in relazione anche all'aumento dei tassi di interesse e il costo del lavoro ancora elevato e sul quale peraltro pesa la mancata attivazione a tutt'oggi del così detto cuneo fiscale. In relazione alla crescita della domanda occupazionale, molti intervistati segnalano anche la difficoltà di reperire sul mercato manodopera specializzata e figure tecniche. Infine gli Investimenti che l'indagine CNA rileva semestralmente e, i cui risultati quindi, sono relativi al periodo ottobre 2006-marzo 2007. La fase congiunturale propizia ha fatto sì che negli ultimi 6 mesi la gran parte delle Pmi intervistate abbia investito in nuovi impianti e nuove tecnologie, con un importante incremento rispetto al semestre precedente; si è passati dal 48% al 60%; in pratica meno di un'azienda su 4 ha rinunciato ad investire. Gli investimenti si sono concentrati nei comparti della produzione e dei servizi e soprattutto tra le aziende che operano sui mercati internazionali. In termini di scelte, anche se l'opzione primaria resta il miglioramento qualitativo della produzione, si evidenzia uno spostamento in direzione del lancio di nuovi prodotti e servizi e della ricerca di un vantaggio competitivo sulla concorrenza anche in termini di efficienza oltre che di qualità. Le aziende edili investono principalmente per sostituire macchinari obsoleti; quelle della produzione puntano sull'aumento della capacità produttiva del personale, su tecnologie in grado di ridurre i tempi di produzione e sul lancio di nuovi prodotti. L'innovazione tecnologica (52%) si conferma l'area privilegiata dell'investimento, ma è l'innovazione manageriale ed organizzativa (28%) che risulta in forte crescita rispetto al semestre precedente, soprattutto tra le imprese della produzione e tra quelle che esportano (49%). Il miglioramento dello standard qualitativo e la formazione delle risorse umane rappresentano le aree di investimento prioritario del comparto servizi. Per i prossimi mesi la propensione ad investire resta alta: il 45% nei servizi, il 43% nella produzione, il 29% nelle costruzioni, e soprattutto, tra le aziende esportatrici (58%).

[CHIUDI](#)

in collaborazione con



IN TISCALI VERITAS

ADSL 4 MEGA & TELEFONO
22.95 €/mese + modem GRATIS

HABEMVS TANDEM FREE

Redazione | Pagina iniziale | Scrivici | RSS | Ricerca



mercoledì 18 aprile 2007 - Ore 09:19:02 - Visite ultima ora: 1080 Visitatori oggi: 3040 - Visite totali: 16196734

- home
- redazione
- agenda romagna
- news

- Prima pagina
- Forlì
- Ravenna
- Rimini
- Bologna
- Cesena
- Emilia-Romagna
- 25ore
- La parola a voi

- meteo
- TUTTO IL METEO
- Obiettivo sicurezza



- rubriche
- Formula Uno
- Il bianconero
- Motomondiale
- GossipTv
- Arte e letteratura
- Viaggi e Culture
- Vino e dintorni
- Week-end
- Internet
- Comitato VCS
- Forlimpopoli
- METEO
- OROSCOPO

- newsletter
- iscritti
- cancellati
- area riservata

sei in news/Emilia-Romagna, data 17.04.2007, orario 15:37.
ECONOMIA - Indagine di Cna, vola l'occupazione in Emilia-Romagna



BOLOGNA - L'occupazione vola. E' questa la novità più importante che caratterizza l'inizio d'anno tra le Pmi emiliano romagnole. Le assunzioni hanno registrato un vero e proprio boom. La crescita record è del 3,3% su base trimestrale (un dato per alcuni versi eccezionale). I valori occupazionali più alti si registrano a Parma, Piacenza e Modena. La favorevole congiuntura e le prospettive per l'immediato futuro, hanno spinto le Pmi a creare nuovi posti di lavoro, con un'intensità che non ha precedenti negli ultimi 4 anni: più di un'azienda su 4 ha aumentato il numero dei propri dipendenti. Altro elemento di novità rispetto alle ultime rilevazioni, è il ridursi dello scarto tra le performance registrate dalle imprese operanti nell'area Emilia e quelle dell'area Romagna. Il positivo andamento della bilancia occupazionale si aggiunge a quello dell'export che continua a crescere. Il consolidamento del clima di fiducia si ripercuote positivamente anche sugli investimenti: negli ultimi 6 mesi le Pmi hanno investito in nuove tecnologie, riorganizzazione aziendale e innovazione manageriale; l'incremento, rispetto al semestre precedente è stato del 12%.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione sull'andamento congiunturale del trimestre gennaio-marzo 2007, effettuata dall'Istituto di ricerca Freni Marketing di Firenze per conto dell'Osservatorio della CNA Emilia Romagna su un panel di piccole medie imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Previsioni mantenute, tutti gli indicatori economici sono in attivo. Rispetto all'ultimo trimestre del 2006, le Pmi associate a CNA, hanno ulteriormente migliorato i risultati della propria attività; ancora una volta il settore più dinamico è stato quello della produzione. L'**Export** continua a tirare, tanto che le performance migliori sono state ottenute dalle imprese impegnate sui mercati esteri, che ormai agganciate al trend che sostiene la domanda internazionale, stanno beneficiando di una crescita ancor più brillante di quella segnalata dalle imprese impegnate sul solo mercato nazionale. L'evoluzione dell'**Occupazione** rappresenta in questo trimestre l'elemento più rilevante: Cresce sia il numero degli addetti che quello degli occupati con un incremento del 3,3%, che non ha precedenti negli ultimi 4 anni. Rapportando il calcolo dell'incremento occupazionale agli ultimi 12 mesi (31 marzo 2006 - 31 marzo 2007), l'occupazione risulta cresciuta del 5,4%. L'incremento dei dipendenti ha raggiunto il massimo livello nelle province di *Parma* e *Piacenza* (per entrambe il 50%), in pratica 1 azienda su 2; *Modena* (37,9%), *Ferrara* e *Rimini* (30,8%). A livello di comparti, sono le imprese della produzione ad aver registrato l'incremento maggiore, che ha interessato quasi un'azienda su 3; anche le costruzioni registrano un lieve aumento. In termini di tipologia d'impresa, la crescita si concentra nella dimensione intermedia, con un numero di dipendenti tra i 20 e i 100. Nella fascia da 21 a 50 addetti, il 53,3% ha assunto manodopera, più di un'azienda su 2. Nuove assunzioni per 3 imprese su 4 (75%) nella fascia da 51 a 100 addetti; nelle imprese della fascia da 2 a 5 addetti, l'occupazione è cresciuta del 17,4%, in quelle da 6 a 10 dipendenti del 31% ed in quelle da 11 a 20 addetti del 25%. La stabilità caratterizza invece le imprese con oltre 100 dipendenti; qui infatti ad un aumento segnalato dal 25% delle aziende, fa da contrappeso un 25% che dichiara un numero invariato di dipendenti ed un 50% che dichiara una diminuzione.

"Questi dati - ha commentato il segretario regionale della CNA,

Italia e Mondo

Telecom, Pistorio è il nuovo presidente



Prodi è il politico più 'povero': Berlusconi resta il più facoltoso

Il settimanale 'Oggi' svela "L'harem di Berlusconi"

tutte le news

Emilia-Romagna 24 ore

09:17 RAVENNA - Diamanti sintetici: un incontro dei gioiellieri

09:14 LUGO - Giovedì possibili disagi alla rete idrica

09:13 RIMINI - Convegno dedicato all'edilizia ecologica

23:10 SERIE B - Il Rimini costringe la Signora al pareggio

tutte le news



Inca
Caaf
Contratti
Lavoro
Categorie
Area casa

Gabriele Morelli - dimostrano come le piccole e medie imprese vanno bene, hanno successo nonostante l'assenza di un quadro normativo, politico e culturale favorevole. Da questa constatazione deriva una domanda: cosa succederebbe se questo quadro fosse orientato a favorire le piccole e medie imprese? Oggi, se guardiamo le disposizioni di legge, i meccanismi di accesso al mercato, le possibilità di avere finanziamenti, i criteri di assegnazione degli incentivi, vediamo che per le Pmi non c'è spazio o, se c'è, è davvero molto ridotto. La domanda, quindi, non è così campata in aria e la risposta è: avremmo la liberazione di un'energia straordinaria che farebbe crescere il nostro sistema economico e sociale; avremmo un rilancio del *made in Italy*, più ricerca, più innovazione, più capacità di competere. Ecco perché occorre superare definitivamente una visione economica secondo cui sarebbero le imprese più piccole ad impedire all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo. Questa discussione sarebbe anche noiosa se non fosse pericolosa; ed è pericolosa perché crea degli stereotipi infondati, partendo dai quali vengono poi assunte decisioni politiche e di governo; e governare partendo da una realtà errata, significa governare male. La realtà è che le piccole e medie imprese, assieme, tengono su il nostro sistema economico e lo fanno collegandosi tra loro in reti, filiere e sistemi produttivi locali dove ognuna gioca la sua parte. Quello che fa la differenza non è la dimensione, ma la gestione di ogni singola impresa; in altre parole, la differenza è tra imprese gestite bene ed imprese gestite male. Quelle gestite bene, oltre ad avvantaggiare se stesse, aiutano il Paese; quelle gestite male, oltre ad affossare se stesse, affossano anche il Paese. Mettere le PMI al centro dell'iniziativa politico-istituzionale, sarebbe un modo per diffondere esempi positivi, dare fiducia ed, anche, rendere giustizia a chi fa, e bene".

E le pmi emiliano romagnole hanno fatto davvero bene.

L'indagine CNA evidenzia come anche il *consuntivo dell'Attività* sia ampiamente in attivo. Il 36% degli intervistati ha dichiarato un ulteriore incremento della produzione; situazione stazionaria sui livelli buoni del trimestre precedente per il 45%. I risultati migliori spettano alla produzione dove dichiarano un incremento la metà delle imprese: un deciso aumento il 14,6%, un aumento più lieve il 35,4%. Crescita segnalata anche dal 34% delle imprese del comparto servizi; significativa, tenendo conto di alcune situazioni di difficoltà, la crescita del 17,2% del settore costruzioni. Le migliori performance, sono state ottenute dalle imprese ferraresi (58,3%), modenesi (47,8%), riminesi (41,6%), e forlivesi (36,8%); seguono Piacenza (33%) e Bologna (30,4%). Bene anche **Ordini e Commesse** in aumento per il 38,5 degli intervistati. I risultati più brillanti vengono segnalati anche in questo caso dalle imprese ferraresi e modenesi (50%); seguono quelle forlivesi (42,1%), ravennate e riminesi (41%). Particolarmente rilevante risulta la crescita degli ordinativi per le aziende impegnate sui mercati internazionali, superiore (4 aziende su 5) a quella registrata dalle aziende attive sul solo mercato nazionale (1 su 3).

Decisamente improntate all'ottimismo le prospettive per il prossimo trimestre; sulla base degli ordinativi ricevuti, prospetta un ulteriore aumento il 50,8% degli intervistati, con punte che toccano l'83% tra gli imprenditori ferraresi e piacentini, il 66% tra quelli ravennati, il 52,6% tra i forlivesi e superano comunque il 50% tra i reggiani e i parmensi; più contenuti bolognesi e modenesi, rispettivamente tuttavia al 39% e 37,6%; percentuali che testimoniano le forti aspettative di crescita degli ordinativi nel corso del prossimo trimestre primaverile. Sono soprattutto i comparti della produzione e dei servizi (oltre il 51%) ad esprimere le prospettive di crescita delle commesse più consistenti, ma anche una parte significativa del comparto costruzioni (41,7%), che punta molto su nuovi spazi di mercato. "Infatti - ha spiegato il presidente regionale di CNA, **Quinto Galassi** - rispetto al timore di forte contrazione del settore evidenziato nello scorso trimestre, per il rallentamento del trend positivo registrato per dieci anni dal mercato immobiliare, sono intervenute in questi mesi, le misure per l'efficienza energetica in edilizia che hanno avuto un effetto di riorientamento del mercato. Il tasso di crescita, naturalmente più contenuto rispetto a comparti che in passato avevano subito contrazione e rallentamento, corrisponde alla stabilizzazione del trend dei valori immobiliari e, in Emilia Romagna, a dati tranquillizzanti sul risparmio delle famiglie e alla scarsissima insolvenza nel settore mutui prima casa. La nuova legislazione, che ha tra l'altro previsto l'incentivazione di una nuova domanda di efficienza energetica e di promozione dell'edilizia passiva, tende ad alimentare la domanda sia di nuovi edifici che di ristrutturazioni. Gli imprenditori che negli ultimi anni hanno investito nella qualità del costruire, nella selezione dei fornitori di materiali ed impianti innovativi, nella capacità di utilizzare al meglio i nuovi prodotti presenti sul mercato possono essere i consulenti di fiducia delle famiglie che vogliono utilizzare i benefici fiscali del 55%".

CARTUCCE.COM

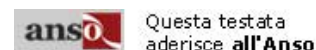
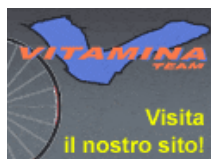
Acquista qui cartucce e toner compatibili o rigenerate per tutte le stampanti a prezzi mai visti!!!

Ricerca

Testo da cercare:

servizi

Sondaggi
Guerre in corso
Cinema
Forum
Link
Agriturismi
CNA News
Proprietari
Infortunistica
Inquilini
I nostri speciali
Calendari 2007
Calendari 2006



Tra i piccoli e medi imprenditori intervistati c'è un clima di ritrovata fiducia a tutto campo; il *sentiment* continua ad evolvere favorevolmente non solo per le prospettive della propria azienda, ma anche per quello che riguarda quelle del sistema Emilia Romagna e dell'economia nazionale, che risulta altamente positiva fra le aziende impegnate sui mercati internazionali (soprattutto fra quelle che operano con la Germania, primo partner di moltissime pmi emiliano romagnole e la cui ripresa sta registrando una fortissima accelerazione). Il miglioramento delle prospettive dell'economia regionale si mantiene in continua ascesa da diverso tempo, suggerendo l'immagine di una rimessa in moto dei meccanismi di fondo della crescita. Altro elemento che può aver contribuito al clima di ottimismo riscontrato fra le Pmi, è l'aumento dei **prezzi** di vendita, che ha consentito alle imprese il recupero di alcuni costi e quindi un alleggerimento dell'insieme degli oneri che gravano sulla gestione delle aziende. Permangono come **fattori di criticità** i costi delle materie prime, quelli finanziari in relazione anche all'aumento dei tassi di interesse e il costo del lavoro ancora elevato e sul quale peraltro pesa la mancata attivazione a tutt'oggi del così detto cuneo fiscale. In relazione alla crescita della domanda occupazionale, molti intervistati segnalano anche la difficoltà di reperire sul mercato manodopera specializzata e figure tecniche.

Infine gli **Investimenti** che l'indagine CNA rileva semestralmente e, i cui risultati quindi, sono relativi al periodo ottobre 2006-marzo 2007. La fase congiunturale propizia ha fatto sì che negli ultimi 6 mesi la gran parte delle Pmi intervistate abbia investito in nuovi impianti e nuove tecnologie, con un importante incremento rispetto al semestre precedente; si è passati dal 48% al 60%; in pratica meno di un'azienda su 4 ha rinunciato ad investire. Gli investimenti si sono concentrati nei comparti della produzione e dei servizi e soprattutto tra le aziende che operano sui mercati internazionali. In termini di scelte, anche se l'opzione primaria resta il miglioramento qualitativo della produzione, si evidenzia uno spostamento in direzione del lancio di nuovi prodotti e servizi e della ricerca di un vantaggio competitivo sulla concorrenza anche in termini di efficienza oltre che di qualità. Le aziende edili investono principalmente per sostituire macchinari obsoleti; quelle della produzione puntano sull'aumento della capacità produttiva del personale, su tecnologie in grado di ridurre i tempi di produzione e sul lancio di nuovi prodotti. L'innovazione tecnologica (52%) si conferma l'area privilegiata dell'investimento, ma è l'innovazione manageriale ed organizzativa (28%) che risulta in forte crescita rispetto al semestre precedente, soprattutto tra le imprese della produzione e tra quelle che esportano (49%). Il miglioramento dello standard qualitativo e la formazione delle risorse umane rappresentano le aree di investimento prioritario del comparto servizi. Per i prossimi mesi la propensione ad investire resta alta: il 45% nei servizi, il 43% nella produzione, il 29% nelle costruzioni, e soprattutto, tra le aziende esportatrici (58%).



**Prenota on-line la tua
dichiarazione dei redditi**

[Aggiungi un commento all'articolo...](#)

Notizie Precedenti:

TITOLO

DATA

ORARIO

cliccando sui giorni del calendario qui a fianco potrai visitare lo storico delle notizie apparse sul nostro portale

Copyright 2006 RomagnaOggi.it, testata registrata al Tribunale di Forlì (n. 13/04) del 23/4/04 - dir. Resp. Marco Di Maio

visualizzazione consigliata 1024x768

Input2001 grafica e comunicazione SOASI sviluppo software

Annunci.it